

## ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

### **Appunti per il Capo Dipartimento Università, AFAM, Ricerca sulla situazione degli insegnamenti musicologici (ottobre 2014)**

#### **1. Università / AFAM**

Nel sistema italiano la Musica compare in *due* ordini dell'istruzione di grado universitario: (1) i Conservatori nell'AFAM; (2) i corsi di I, II e III livello in discipline musicali dell'Università (settori scientifico-disciplinari L-ART/07 - Musicologia e Storia della musica e L-ART/08 - Etnomusicologia).

Le Università sono la sede primaria (non esclusiva) della formazione dei musicologi. I Conservatori sono la sede primaria (non esclusiva) della formazione dei musicisti professionisti.

L'apprendimento della cultura musicale, nei suoi rapporti con le altre discipline umanistiche ed extraumanistiche e nei suoi aspetti (anche professionali) storici, critici e filologici, si svolge essenzialmente nelle Università: in Italia come negli altri paesi europei. L'apprendimento delle tecniche e delle professioni relative alla composizione e all'esecuzione musicale si svolge essenzialmente nei Conservatori.

Entrambi gli ordini sono interessati e concorrono alla formazione del personale docente per l'insegnamento della Musica nelle scuole di ogni ordine e grado; nessuno di essi è però in grado di assicurarla *in toto*. Se in numerosi Conservatori sono attive scuole o dipartimenti di Didattica della musica, la ricerca scientifica nel campo della pedagogia e didattica della musica, giusta le declaratorie di L-ART/07 e 10/C1, ha sede propria nell'Università, dove essa può dialogare con le discipline pedagogico-didattiche generali (settori scientifico-disciplinari M-PED e M-PSI).

#### **2. Esercizio e comprensione dell'arte musicale**

Una corretta educazione alla Musica, a tutti i livelli scolari, deve contemperare l'avviamento alla comprensione dell'opera d'arte musicale con l'esercizio della musica. Un insegnamento di Musica che si risolva nel mero esercizio 'pratico' o nel mero apprendimento libresco è evidentemente difettoso. Tuttavia le due componenti, entrambe necessarie, faticano a convergere. Soprattutto, fatica ad affiorare la consapevolezza di quanto importi l'accostamento alla comprensione dell'opera d'arte musicale attuata attraverso la didattica dell'ascolto e lo studio del contesto storico e culturale.

In generale, da parte dell'amministrazione come dell'opinione pubblica, tende a prevalere il facile binomio 'musica ↔ Conservatorio': ne scapita la componente culturale e dunque, di riflesso, la formazione musicologica del personale docente. Di tale binomio va rigettata la pretesa categorica ed esclusiva, per le ragioni anzidette.

## ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

### 3. *Il d.m. 249/2010 sulla formazione iniziale del personale docente*

Il nuovo sistema di formazione prevede, per la secondaria di I grado, **due** distinte tabelle per l'insegnamento di Musica (classe A32): la tabella 6 (art. 7), che ricade nell'Università (LM45bis), e la tabella 8 (art. 9, comma 2), che ricade nell'AFAM.

Le due tabelle sono del tutto dissimili e impermeabili. Su questa base, la secondaria di I grado avrà in futuro in Italia insegnanti di Musica di due tipi del tutto diversi. L'accorpamento delle classi A32 (Musica nella secondaria di I grado) e A31 (Educazione musicale negli Istituti di istruzione secondaria di II grado), attualmente perseguito dal MIUR, estenderà di fatto tale anomalia anche agli istituti di II grado, Liceo musicale e coreutico incluso.

La coazione al parallelismo perfetto e incomunicante tra Università e AFAM ha determinato più di una *impasse* al momento dell'attuazione: il TFA "musicologico" (tabella 6, classe LM45bis) sarebbe potuto partire nell'anno 2012, insieme con tutti gli altri TFA universitari, ma il MIUR ne ha sospeso l'avvio perché l'AFAM non aveva predisposto le operazioni necessarie al varo della parallela tabella 8. L'Università ha dunque dovuto attendere l'AFAM, fino a ieri impreparato. Nel maggio 2014 il MIUR ha attivato il secondo ciclo di TFA, includendovi infine le classi A31 e A32; l'Università ha prontamente risposto, mentre l'AFAM vi si è aggregata all'ultimo minuto e in ordine sparso, col risultato che oggi (ottobre 2014) risultano attivati i TFA delle classi A31 e A32 in nove sedi universitarie a fronte delle trentasei sedi AFAM. Tale sperequazione, frutto di una programmazione frettolosa e squilibrata, finirà per ripercuotersi sugli sbocchi professionali offerti ai diplomati dei due ordini di scuole di grado universitario.

### 4. *Il d.m. 249/10 e il d.m. 8/11 (formazione iniziale e in servizio per la scuola primaria)*

Per la formazione iniziale dei docenti della scuola primaria, la tabella 1 (art. 6) del d.m. 249/10, che la inquadra nella LM85bis, prevede per la Musica ("elementi di cultura musicale") un numero di CFU irrisorio (nove); peraltro è oggettivamente impossibile elevare in maniera significativa il numero dei CFU, stante la varietà e vastità delle competenze di cui si deve impossessare il futuro docente primario.

Emanato pochi mesi dopo, il d.m. 8/2011, che oggi (ottobre 2014) ha dato origine e impulso al cosiddetto 'Piano triennale Musica', punta a colmare la lacuna, promuovendo «iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso dedicato, con particolare riferimento alla scuola primaria».

Ma paradossalmente, per i corsi di formazione previsti, il d.m. 8/11 (art. 3) *non* contempla l'utilizzazione di personale scolastico laureato nei corsi di studio musicologici dell'Università! D'altro canto gli artt. 5 e 6 *non* contemplano l'Università tra le istituzioni idonee all'attivazione di tali corsi! Lo *strabismo* - l'accento

## ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

unilateralmente posto sulla 'pratica' anziché sulla 'cultura' musicale - è palese, e va a detrimento degli scopi che il d.m. 8/11 si prefigge.

### 5. Riordino delle classi di concorso per la secondaria di II grado

Si attende il completamento del d.m. 249/10 per la secondaria di II grado. Si ha notizia di una nuova bozza della tabella delle classi di concorso, di imminente pubblicazione. Le classi di Storia della musica (A54, in una bozza del 2010) e Teoria, analisi, composizione (A69), che in una bozza del 2010 erano distinte (A54 e A69), in una stesura più recente (2012) sono state assurdamente cumulate in un'unica classe di concorso (A49). Notizie finora non accertate riferiscono che nell'ultimissima stesura esse siano state di nuovo assegnate a due classi distinte. (L'ADUIM si è molto speso perché ciò avvenisse.)

Si ribadisce l'assoluta necessità di tenere *distinte* le due classi, che presuppongono iter formativi altamente specialistici e intrinsecamente eterogenei. Il cumulo configurerebbe, sotto ogni profilo, un assurdo: nella situazione italiana (ed europea) della formazione in campo musicale, *non* esiste la possibilità che un docente sia al tempo stesso storico della musica ed esperto di teoria e composizione musicale. (Sarebbe come voler affidare a uno stesso docente l'insegnamento di Storia dell'arte e di Disegno tecnico o Disegno anatomico.)

Di fatto, il cumulo di due discipline così eterogenee comporterebbe l'*emarginazione* dei laureati in LM45 (o LM45bis), ai quali l'Università in genere non fornisce competenze approfondite in teoria e composizione. Beninteso varrebbe il reciproco per i diplomati di II livello dei Conservatori: ma c'è il rischio che in sede di concorso, o nella attribuzione di supplenze, la competenza teorico-pratica comprovata da un diploma AFAM faccia aggio sulla più limitata preparazione storico-culturale maturata in Conservatorio. Il risultato sarebbe, nella maggioranza dei casi, un ulteriore svilimento della dimensione storico-culturale nell'accostamento all'arte musicale: e ciò perfino nel Liceo musicale.

È pertanto importantissimo che l'attesa, definitiva tabella delle classi concorsuali per il Liceo musicale ripristini le *due* classi di Storia della musica e di Teoria, analisi e composizione, e le tenga *distinte*. Saremmo in presenza di uno schiacciante paradosso se un diploma di laurea magistrale (LM45 - Musicologia e Beni musicali) che si fonda principalmente sul settore scientifico-disciplinare L-ART/07, denominato Musicologia e Storia della musica, *non* desse accesso alla classe di concorso di Storia della musica, e ciò sol perché essa è stata cumulata con una disciplina tecnica come Teoria, analisi e composizione.

### 6. Equipollenza dei diplomi rilasciati da AFAM e Università

La legge di stabilità 2013 (228/2012), art. 103, ha stabilito *in termini sommari* che «i diplomi accademici di secondo livello rilasciati dalle istituzioni AFAM sono equipollenti ai titoli di laurea magistrale rilasciati dalle Università» per alcune classi

## ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

di LM, tra di esse la LM 45 - Musicologia e Beni musicali per i diplomi rilasciati dai Conservatori di musica, dall'Accademia nazionale di danza e dagli Istituti musicali pareggiati.

L'articolo di legge citato determina bensì l'oggetto dell'equipollenza (le LM di riferimento) ma lascia nella più completa indeterminatezza i soggetti equipollenti (i diplomi AFAM che avrebbero egual valore). Ciò è fonte di grave arbitrio: in singoli casi è stata invocata l'equipollenza di *qualsivoglia* diploma di Conservatorio (p.es. in Clarinetto) rispetto a un diploma di LM45 per accedere all'insegnamento di Storia della musica.

Già prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2013, nell'inverno-primavera 2012, CUN e CNAM avevano costituito un 'tavolo' congiunto per proporre al Ministro tabelle di equipollenze pertinenti ed epistemologicamente fondate. Vi hanno concorso docenti dell'Università e dell'AFAM. Al termine del proficuo lavoro comune (maggio 2012), CUN e CNMA hanno proposto al Ministro una «Tabella dell'equipollenza della LM45 - Musicologia e beni musicali con i diplomi accademici di secondo livello in Discipline storiche, critiche e analitiche della musica rilasciati dai Conservatori di Musica».

È rimasta lettera morta.

La materia richiede di essere *urgentemente* ripresa.

### 7. Cantiere AFAM 2014

Nel rispetto delle prerogative delle istituzioni in prima istanza coinvolte nel predetto cantiere (cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs131014>), l'ADUIM *chiede* al Capo Dipartimento di essere incluso tra gli *stakeholders* ammessi alle audizioni previste per il processo di ristrutturazione e revisione delle istituzioni musicali del comparto AFAM avviato dal MIUR lo scorso 14 ottobre.

Si ritiene in particolare che occorra armonizzare nei due comparti l'erogazione della didattica, la configurazione dei settori scientifico-disciplinari relativi alle discipline musicologiche, la struttura dei corsi di studio, e la disciplina dei titoli per l'ammissione ai pubblici concorsi, al fine di garantire ai titoli erogati dall'Università (LM45 e LM45bis; dottorato di ricerca) e dall'AFAM un'equa e funzionale spendibilità nel mondo del lavoro.

Roma e Bologna, 27 ottobre 2014